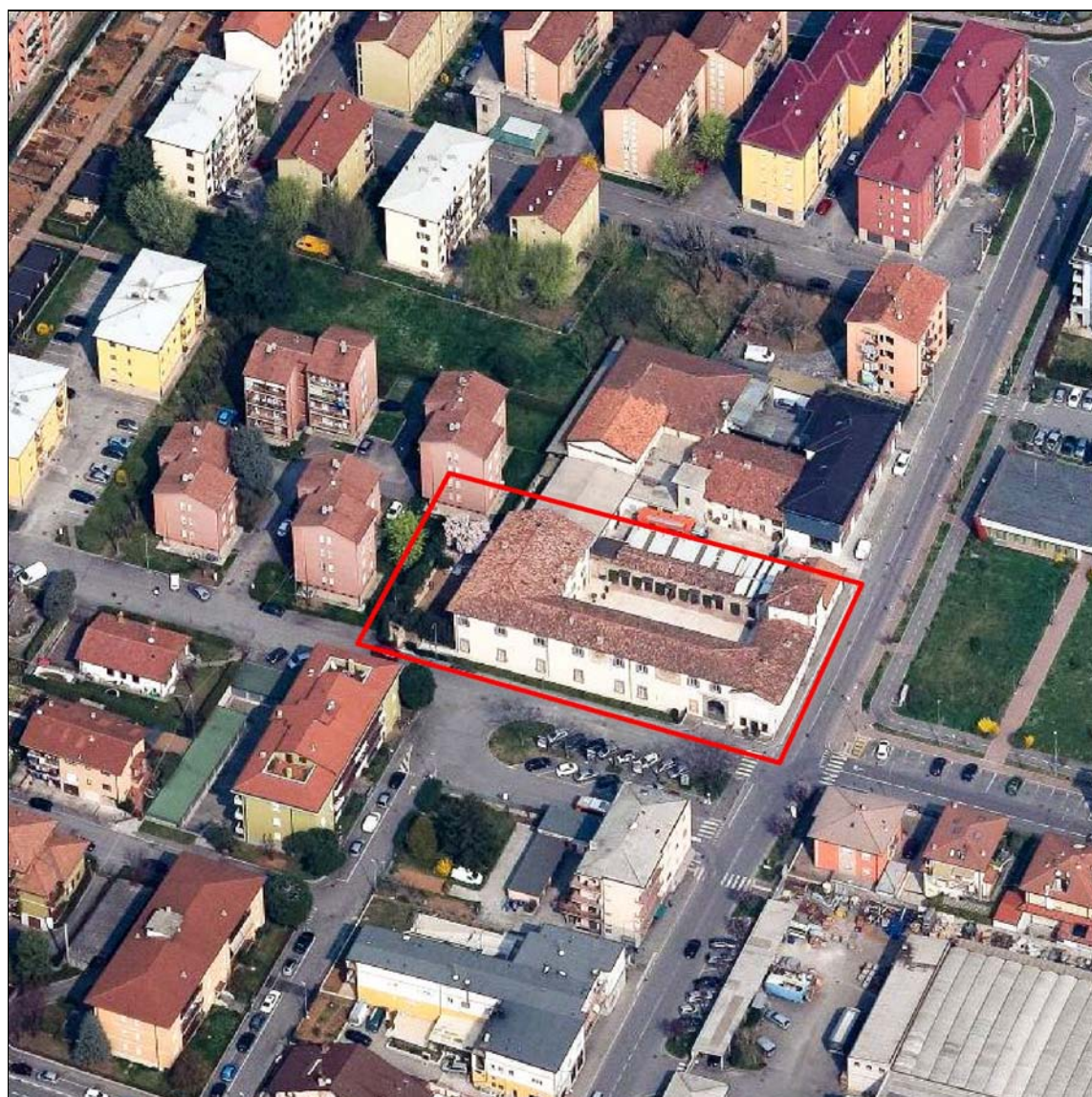
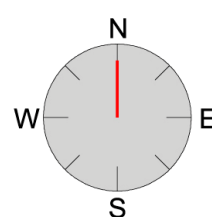


Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobianche, 4

Estratto di decreto di vincolo

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Ritenuto che la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso di immobili denominato Villa Tasso della Celadina, meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, rivesta interesse particolarmente importante per rilevanza storico-artistica, liturgica e culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera e) e 13 del Codice dei beni culturali per i motivi contenuti nella Relazione storico-artistica;

Ritenuto altresì che la suddetta Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, in considerazione del suo carattere di pertinenza storico-artistica, in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituisca un insieme unitario e inscindibile dal sopracitato immobile contenitore,

visti gli artt. 10 comma 1, comma 3 lettera a) e lettera e), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

DECRETA

- il bene denominato **Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina"**, sito in loc. Celadina, piazzale Alpi Orobianche, n. 4 nel comune di BERGAMO meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
 - la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, conservata nel sopra citato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera e) e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. La suddetta Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario presenta spiccati caratteri di pertinenza storico-artistica, e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituendo un insieme unitario e inscindibile dall'immobile contenitore. Pertanto la sede di tali beni, il Chiesa della Madonna del Rosario, costituisce a un tempo l'integrazione e l'inseparabile ambiente;
 - la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti il patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata pertinenza storico-artistica, liturgica e culturale dell'immobile denominato Chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso di immobili denominato Villa Tasso della Celadina, e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede e destinazione.
- La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e l'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di BERGAMO.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Bergamo – Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ricorso amministrativo al Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li 11 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOSTITUTO SUPPLENTE

dott. ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari
Proprietà	Gisella Montanari
Decreto	11/06/2018
Notifica	
	Dati Catastali
Sezione Cens.	(Bergamo)
Foglio	(58)
Mappale/i	(33, 35, 1588, 5729)

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni



Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO
	IMMOBILE VINCOLATO		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)

Informazioni

Al margine est della periferia di Bergamo, in una località del suburbio denominata Celadina, estesa lungo il tracciato che virtualmente delimita il territorio dell'abitato di Gorle, si inserisce all'interno di una vasta area geomorfologicamente pianeggiante, caratterizzata da un intenso sviluppo edilizio, il palazzo anticamente di proprietà della famiglia Tasso. Le origini del casato sarebbero legate al borgo di Cornello dei Tasso, frazione di Camerata Cornello, comune situato nell'alta Val Brembana. Il nome di Omodeo, citato in documenti di natura notarile risalenti al XIII-XIV secolo, è nelle ipotesi riconosciuto come il progenitore della discendenza. Tra le figure di rilievo della letteratura del XVI secolo, sono ricompresi due componenti della genealogia, uniti da uno stretto rapporto di parentela, Bernardo (padre) e Torquato Tasso (figlio, noto poeta, scrittore e drammaturgo, 1544 - 1595). È comunque attraverso i vari rami dell'illustre e aristocratica famiglia, che si evolve un'importante attività di mestiere, intesa come prerogativa nella gestione del servizio postale, collegata alla Compagnia dei Corrieri della Serenissima di Venezia. Definibile come una corporazione le cui deliberazioni e statuti sui diritti e doveri degli associati, venivano in genere riportati sin dal 1490 su di un codice (matricola o regola madre), denominato Mariegola. Oltre a coordinare il sistema delle poste pontificie, tra la seconda metà del 1400, fino ai primi decenni del XVI secolo (conduzione intrapresa da esponenti del ramo familiare detto Tasso dei Sandro), i veri iniziatori della direzione logistica delle poste al servizio dell'Impero Asburgico sin dagli inizi del 1500, sono considerati Jannetto e Francesco Tasso, che ne estesero l'operatività in Germania, nelle Fiandre e in Tirolo. Un'iniziativa che nel tempo consentì di assicurare ai Tasso prestigio e meriti, attraverso l'incarico di mastri generali delle poste imperiali, acquisendo benefici, esenzioni ed ottenendo in seguito nel XVII secolo, con la discendenza tedesca denominata Thurn und Taxis, il riconoscimento del titolo di principi, collocandosi di diritto nella gerarchia nobiliare (con l'elevazione dei territori della zona a signoria sovrana). Nel testo "I Tasso e le poste d'Europa", le origini del palazzo/villa della Celadina o Cerradina, individuate come datazione, ai primi due decenni del XVI secolo, sarebbero correlate a figure diverse, il conte Giovanni Giacomo, Agostino e Domenico Tassi, Gabriele. Il complesso edilizio è costituito da una serie di corpi di fabbrica contigui, distinti nella tipologia, disposti a livello planimetrico in modo tale da formare una struttura a C, racchiusa attorno ad un cortile interno. Il corpo principale della villa, con forma ad elle, si sviluppa su due piani, orientando i fronti sui lati sud ed ovest della proprietà, delimitati dall'attuale piazza (Piazzale Alpi Orobiche) e da uno spazio aperto verde, un tempo adibito a giardino. La porzione del braccio est, oltre il portale d'accesso chiude su questo lato la corte, ed è formato da diverse costruzioni unite tra loro, in sequenza: l'aula della chiesa, con la relativa sagrestia, un edificio accessorio, in origine porticato e da una struttura con sviluppo verticale, assimilabile nell'involucro ad una torre colombaia. La parte dell'area interna rivolta a nord, è circonscritta da una costruzione (accessoria/ex scuderie) bassa ad un piano dotata di 5 aperture, il cui paramento presenta l'orditura muraria a vista, collegata con la restante muratura ad un portale cieco, sormontato da un archivolto ribassato policentrico. L'ingresso alla proprietà, situato in corrispondenza dell'estremità est del corpo longitudinale della villa, in prossimità della chiesetta, è caratterizzato dalla presenza di un portale in pietra grigia, dalle linee di espressione tardo cinquecentesche (d'ispirazione manierista). Pregevole la sua estetica, orientata alla riproposizione di modelli classici. Gli elementi strutturali sono definiti nella loro composizione, dalla combinazione alternata di conci in rilievo dalla superficie irregolare, ad altri uniformi, a filo della parete, uniti nella chiave di volta da una testa leonina, avvalendosi nei rinfianchi, dall'imposta dell'arco (peduccio) fino all'appoggio della cornice superiore aggettante, di una serie di parti modanate (con mensola) tra loro collegate, così da costituire un profilo verticale. L'utilizzo dell'arenaria (roccia sedimentaria clastica), nelle sue differenti tonalità (variabili dal grigio, giallo e verde), duttile nella lavorazione, si esprime come raffinata scelta ornamentale nell'apparato decorativo complessivo della villa, impiegata sia nella finitura delle aperture in genere (interne ed esterne), nel suddetto portale [segue a pagina successiva]

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

e in particolare nello sviluppo strutturale dello scalone interno (rampe, pilastri, balaustre). La pietra si unisce in un discreto rapporto cromatico d'insieme. La disposizione interna dei locali su entrambi i piani, si allinea seguendo uno schema tradizionalmente in uso nei palazzi e nelle dimore padronali d'epoca, il termine *enfilade* descrive la successione dei vari ambienti (salottini/stanze di rappresentanza) ordinati sulla direttrice prospettica, posta in asse con il passaggio che collega i singoli spazi. Molteplici le soluzioni ornamentali nelle varie stanze, dotate di volte a specchio, a padiglione, a ombrello/vele, decorate con pitture murali, collocabili entro un arco di tempo ascrivibile a diverse fasi storiche. Ne consegue una datazione non agevole delle pitture, in ragione di probabili ritocchi e rifacimenti, tuttavia ad una prima analisi superficiale, con riferimento in particolare ai soffitti lignei delle camere al piano nobile, è ipotizzabile che l'impianto decorativo possa risalire al XVI e XVII secolo, il cui insieme compositivo sembrerebbe reintegrato per parti in periodi successivi. Orientativamente le raffigurazioni pittoriche a parete delle sale al piano terra, sarebbero collocabili tra il XVIII e il XIX secolo. L'emblema gentilizio del casato, presente sia lungo la facciata principale, sia in rilievo a stucco in un salone interno, ha la foggia di uno scudo appuntato, che fa da sfondo per le pezze araldiche, ripartite con figure di aquile bicefale e del tasso, il tutto sormontato da una corona. Il piccolo oratorio privato collocato nella parte sud-est che fiancheggia Via Celadina, è una struttura ad aula unica, con tetto a capanna e volta interna a specchio su base quadrangolare con lunette laterali. La facciata è dotata nel suo coronamento superiore, da un frontone la cui cornice racchiude un timpano. L'insieme degli elementi con funzioni prevalentemente estetiche, si completa nella parte inferiore con una modanatura orizzontale (inserita a livello dell'architrave) estesa all'intera luce, sorretta da paraste con base e capitello. Le tre aperture (portale e finestre) rifinite in arenaria grigia sono sormontate da un quadrante solare verticale declinato. All'interno della chiesa in un'ancona in stucco ad alto rilievo posta sopra l'altare, con la scritta *Mater Domini* sorretta da putti alati, è presente una pala, raffigurante una Madonna con Bambino e Santi (olio su tela del XVII secolo, mt. 2,20 x mt. 1,50). [L'opera sembra essere una riproduzione seicentesca con evidenti varianti (nei santi raffigurati), del dipinto di Lorenzo Lotto, datato 1513-1516, conservato presso la chiesa in Bergamo dei SS. Bartolomeo e Stefano]. Gli altri beni/arredi sacri, consistono in due pannelli decorativi, per il rivestimento dell'altare, costituiti da raffigurazioni pittoriche su tela, con telaio in legno, entrambi del XVIII secolo (cm. 82 x 164 e cm. 95 x 207), che rappresentano una Madonna con Gesù Bambino e santi. Nell'aula è presente un dipinto del XVIII secolo (olio su tela cm. 170x117), di pregevole fattura, che ritrae l'Estasi di San Francesco. La chiesa dedicata alla Madonna del Rosario, viene periodicamente aperta al pubblico in occasione della festività (mese di maggio). L'insieme complessivo degli immobili costituito dalla villa, l'oratorio, un'area delimitata adiacente il suo ingresso, la corte interna, ciò che resta dello spazio a giardino e i fabbricati annessi di servizio al palazzo (ex torre colombaia, ex scuderie, ex porticato), benché abbiano subito nel tempo una serie di interventi per il recupero delle strutture, costituiscono per il pregio e le specifiche caratteristiche tutt'ora presenti, un significativo esempio ed una valida testimonianza di dimora padronale risalente agli inizi del XVI secolo, un tempo appartenente alla nobile famiglia Tasso. Ad essi si uniscono nella definizione dell'interesse storico - artistico particolarmente importante, i beni mobili costituiti dagli arredi sacri e i dipinti, tutt'ora presenti nell'oratorio. Necessitano quindi al fine di preservare tali caratteristiche da eventuali improprie trasformazioni appositamente assicurazione di tutela, attraverso una specifica dichiarazione nel riconoscimento dell'interesse culturale . ¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 298 *CULTURALE*

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Ottobre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

